

# L'Istrice nelle province di Ancona e Pesaro

Mauro Furlani

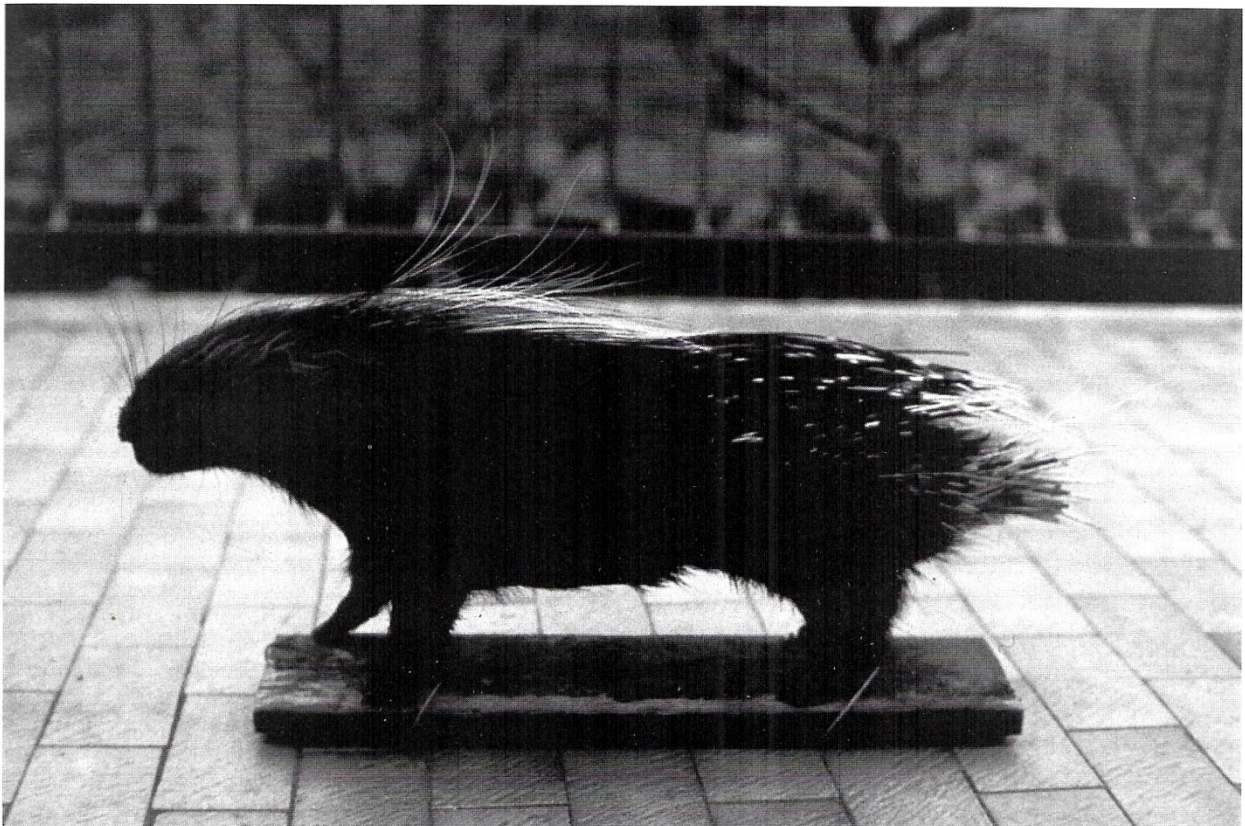
L'Istrice, (*Hystrix cristata* L.) è il più grosso roditore dell'area euroasiatica e africana, appartenente alla famiglia degli Hystricidae. Di aspetto tozzo e convesso anche per il notevole sviluppo di aculei nella parte superiore e posteriore del dorso, la testa anch'essa massiccia è ricoperta superiormente di lunghe setole ispide che formano una specie di cresta longitudinale, mentre lunghi mustacchi si dipartono dai lati della faccia raggiungendo lateralmente le spalle.

Il suo peso controllato in 14 soggetti selvatici italiani adulti non ha superato i kg 14,200 (Scaramella D. 1981); tuttavia Hanney P.W. (1975) indica possibilità estreme fino a 24 chilogrammi.

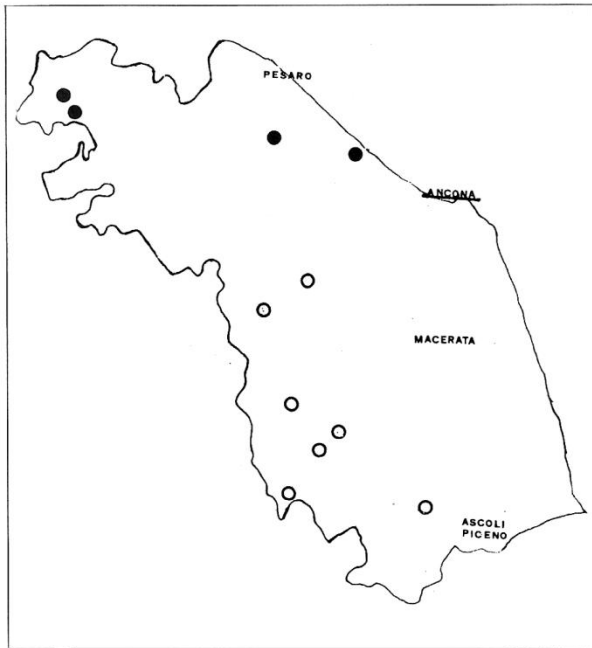
Per quanto riguarda la distribuzione europea, questa specie la troviamo presente oltre che in Italia Centro Meridionale e in Sicilia, in Grecia, Albania, e nelle zone centro settentrionali della Penisola Balcanica (Van Den Brink 1969).

Secondo alcuni autori in Italia questa specie è stata introdotta in epoca «romana» (Niethammer G. 1963), altri, riferendosi alla letteratura classica romana (Scaramella D. 1981) e alla mancanza di dati paleontologici su una eventuale introduzione non danno per certa questa ipotesi, per cui probabilmente il problema avrà bisogno di ulteriori approfondimenti.

Il primo studio organico sulla distribuzione italiana di questa specie fu opera del Prof. Ghigi



Istrice ucciso e imbalsamato in località S. Liberio nel comune di Monte Maggiore (PS).



Segnalazioni di Ixora (*Hystrix cristata* L.) nelle Marche. I cerchietti corrispondono a segnalazioni tratte da Orsomando E. Pedrotti F.; i punti rappresentano segnalazioni da me citate per le province di Pesaro e Ancona.

(1911) (1917) in una ricerca per la Società Italiana Pro Montibus et Silvis nel quale l'Ixora veniva indicato come presente in Puglia, che rappresentava la sola area di diffusione per il versante Adriatico, in Sicilia, in Calabria, Basilicata, Campania, Lazio, Toscana, e in zone localizzate dell'Umbria; mentre non riferiva di alcuna segnalazione in Abruzzo, Molise, Marche, Romagna.

Zangheri (1946, 1957, 1969, 1970) segnalava la cattura di Ixora lungo il Fiume Senio vicino a Castellolognese, nei dintorni di Castel S. Pietro e alla periferia di Rimini.

Sempre per la Romagna Silvestri (1972) riferisce della cattura di un giovane Ixora nei pressi della città di Forlì.

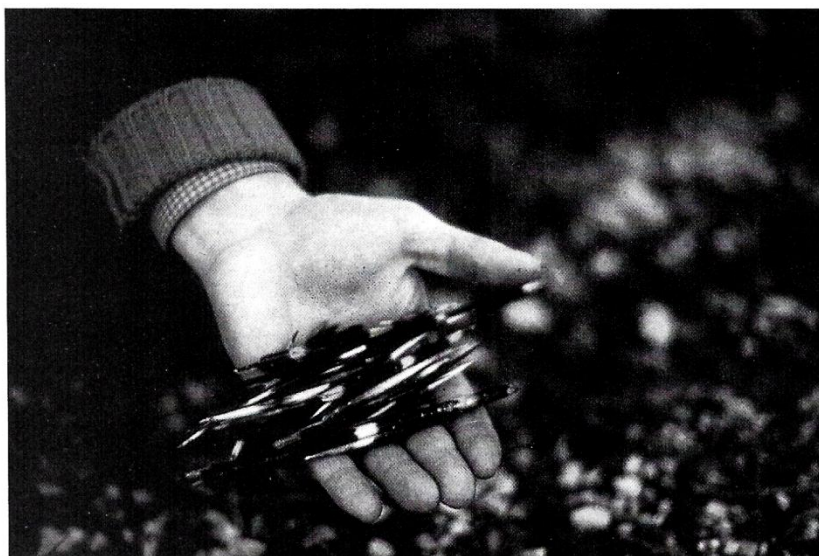
Per quanto riguarda le Marche, Orsomando E., Pedrotti F. (1976) segnalano la presenza di Ixora in Valle del Fiastrone (MC) in particolare nei dintorni del paese di Fiastra, nell'alta Valle del Potenza (MC) nell'Ascolano, e nella Valle dell'Esino (AN) nei pressi della Gola della Rossa. Sempre per la Valle dell'Esino Biondi E. aveva segnalato già nel 1974 l'uccisione di un Ixora da parte di un cacciatore nella zona di Brignola nei pressi di Monte Fano, Fabriano (AN).

Quest'ultima segnalazione risultava essere l'avvistamento certo più a Nord di questa specie per quanto riguarda le Marche.

Anche Pandolfi (1975) pur non escludendo la sporadica presenza di Ixora nella provincia di Pesaro e Urbino non fa menzione di alcun ritrovamento.

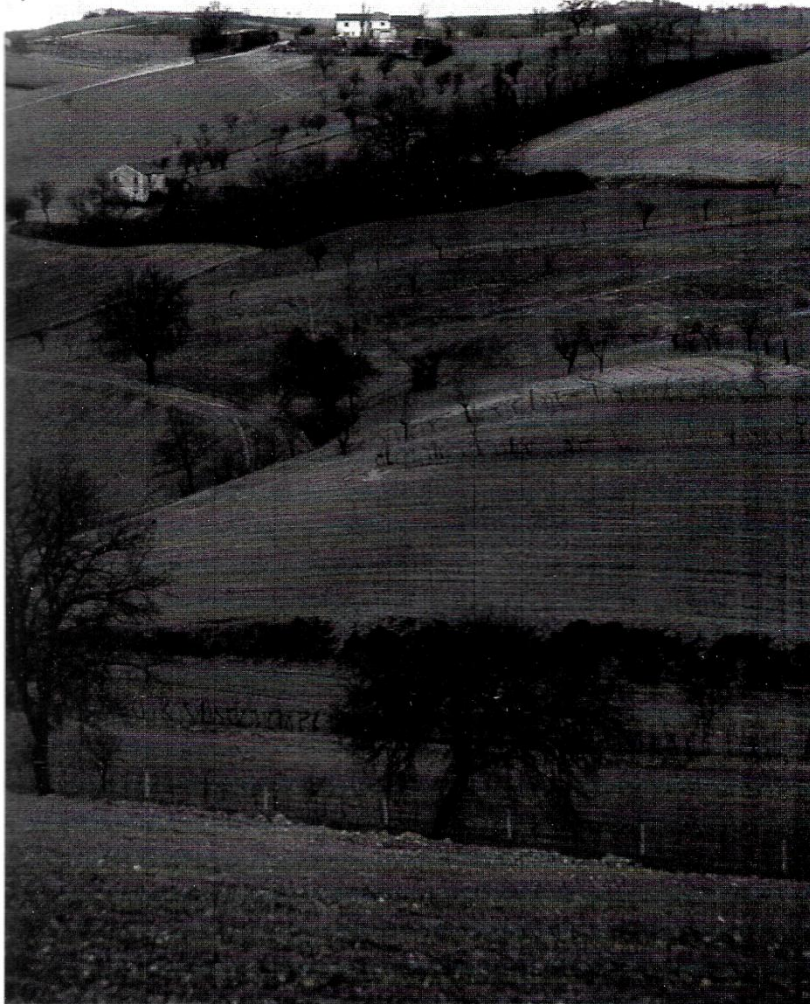
Nella Carta Faunistica Regionale (1981) Pandolfi M. riferisce di un tentativo di cattura di un Ixora da parte di due contadini in località S. Martino dei Muri, Fossombrone (PS) ma la segnalazione è citata come altamente probabile e non fra quelle certe.

A causa delle abitudini notturne e schive di questa specie gli avvistamenti diretti sono estremamente difficili; le informazioni da me raccolte si basano su ritrovamenti di aculei o rinvenimento del corpo a causa di investimento sulle strade, avendo scartato quelle non confortate da prove concrete, anche se alcune andrebbero controllate con un più approfondito studio sul campo.



Aculei di Ixora rinvenuti in località S. Liberio nel comune di Monte Maggiore (PS).





Località S. Liberio in cui è stato investito con auto ed ucciso un Istrice.

#### **Elenco delle segnalazioni nelle province di Pesaro e Ancona**

- 1) Il Sig. Api Stefano mi fa pervenire un aculeo dorsale rinvenuto agli inizi di Ottobre 1984 in un campo di mais in località Vallone a pochi chilometri da Senigallia (AN).
- 2) 8/1/85 è stato rinvenuto morto in località Serra Nanni lungo la strada comunale di Monte Copiolo (PS) un individuo maschio morto in seguito ad un investimento con auto. (Segnalazione gentilmente concessami dall'Assessorato Caccia Pesca e Vigilanza Ambientale della Provincia di Pesaro e Urbino).
- 3) 19/1/1985 è stato ritrovato morto in località Sartiano comune di Novafeltria (PS) un individuo

femmina morto in seguito ad un investimento con auto. (Segnalazione gentilmente concessami dall'Assessorato Caccia Pesca e Vigilanza Ambientale della Provincia di Pesaro e Urbino).

- 4) In seguito ad una segnalazione di investimento con auto di un Istrice in località S. Liberio nel comune di Monte Maggiore (PS) ho rinvenuto il 12/1/86 a pochi giorni di distanza dalla segnalazione nel punto dell'incidente numerosi aculei.

#### **Conclusioni**

Questi ritrovamenti di Istrici nelle province di Ancona e Pesaro, confermano la tendenza di





Aculeo di Istrice rinvenuto in località Vallone a pochi chilometri da Senigallia (AN).

questa specie all'espansione verso Nord nel versante Adriatico (Scaramella D. 1981) nelle zone di media e bassa collina, raggiungendo, come nel caso di ritrovamento di aculeo nei pressi di Senigallia, anche la pianura.

Tale espansione probabilmente è resa possibile o quanto meno facilitata dalla minore pressione antropica esercitata su queste aree rispetto agli anni addietro, oltre al fatto che essendo l'Istrice poco conosciuto è poco sottoposto a bracconaggio.

A dimostrazione del fatto che è una specie termofila, dai dati in mio possesso per le Marche non la troviamo presente nel piano montano caratterizzato dai faggeti, mentre ha chiara predilezione per i lembi forestali a roverella (*Quercus pubescens*) a leccio e per l'associazione forestale Orno-Ostrieto, anche ove tale associazione è sostituita al limite superiore dalla cerreta.

Per quanto riguarda il substrato pedogenetico, anche dai dati da me raccolti non sembra abbia particolari preferenze, ritrovandolo sia in terreni friabili marnoso-arenacee, sia in substrati più compatti calcarei mesozoici.

## Bibliografia

Biondi E. *Il Bacino Montano dell'Esino nelle Marche: aspetti naturalistici e problemi di salvaguardia*. Atti IV Simp. Naz. Cons. Natura, Vol. I, Bari, 1974.

Brink (van den) F. H. *Guida dei mammiferi d'Europa*, ed. Labor, Milano, 1965

Ghigi A. *Ricerche faunistiche e sistematiche sui Mammiferi d'Italia, che formano oggetto di caccia*. Natura, Milano, 2, 1911.

Ghigi A. *I Mammiferi d'Italia considerati nei loro rapporti con l'agricoltura*. Natura, Milano, 8, 1917.

Hanney P.W. *Rodentes their lives and habits*. ed. David e Charles, Londour Vancouver, 1975.

Niethammer G. *Die Einbürgerung von Säugetieren und folgen in Europe*. Rodentia. ed. Parey, Hamburg, 1963.

Orsomando E., Pedrotti F. *Notizie sulla presenza e sull'habitat dell'Istrice nelle Marche e nell'Umbria da S.O.S. Fauna*. Animali in pericolo in Italia, ed. WWF, Camerino, 1976.

Pandolfi M. *Quaderni dell'ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino*, n. I, Centro Stampa Provincia Pesaro e Urbino, Pesaro, 1975.

Scaramella D. *Istrice, da Distribuzione e biologia di 22 specie di Mammiferi in Italia*. ed. C.N.R. Roma, 1981.

Silvestri A. *Osservazioni di Zoologia Romagnola*. Camera Commercio e Artigianato, Forlì, 1972.

Toschi A. *Fauna d'Italia - Mammalia - Lagomorpha, Rodentia, Carnivora, Ungulata, Cetacea* ed. Calderini, Bologna, 1965.

Zanighi P. *Fauna di Romagna - l'Istrice (Histrix cristata L.) nel versante romagnolo dell'Appennino*. Natura, XXXVII, Milano, 1946.

Zanighi P. *Fauna di Romagna. Mammiferi*. Boll. U.Z.I., vol. XXIV n. I, 1957.

Zanighi P. *Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna*. Tomo V, Memorie Museo Civico Storia Naturale. Verona, 1969.

Zanighi P. *Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna*. Tomo V, Memorie Museo Civico Storia Naturale. Verona, 1970.

**Regione Marche.** *Carta faunistica regionale*. II Fase, Regione Marche, Assessorato Urbanistica e Ambiente. Ancona 1981.

---

## L'autore

Il dott. Mauro Furlani, è Responsabile regionale Ufficio Studi problemi faunistici di Federnatura. Indirizzo: Viale 4 Novembre 36 - 60019 Senigallia

---

In margine a questa nota del dott. Furlani rimandiamo i lettori più interessati allo studio della distribuzione dell'istrice nell'Italia adriatica al lavoro di M. Pandolfi "Modificazioni recenti dell'areale di *Hystrix cristata* Linnacus 1758 nell'Italia centrale adriatica" pubblicato sulla rivista *Hystrix* 1:69-76 (1986).